

Dal teatro di guerra, 22 aprile 1849

Dal teatro di guerra

«Neue Rheinische Zeitung» n. 279
(supplemento)
22 aprile 1849^a

La «Wiener Zeitung», non arrivata ieri l'altro sera, e al suo seguito tutti i giornali viennesi della sera, comunicano:

«Il piano degli insorti ungheresi, di sbloccare Komorn, è completamente fallito. Il vantaggio da essi conquistato con l'occupazione temporanea di Waitzen è stato loro strappato in quanto la divisione del luogotenente feldmaresciallo Csorich li ha ricacciati da questa posizione. Gli imponenti rinforzi che affluiscono all'esercito imperial-regio da tutte le direzioni fanno prevedere già per il prossimo futuro la ripresa più vittoriosa dell'offensiva da parte delle truppe imperial-regie».

Ma si può già affermare quasi con certezza che questa notizia imperial-regia ispirata dalla legge marziale è una *pura menzogna*. Se ci fosse stato qualcosa di vero, entro le successive 24 ore, al più tardi, sarebbe stato emesso un bollettino, ciò che non è avvenuto. Inoltre tutte le altre notizie contraddicono questa asserzione priva di data e di qualsiasi particolare.

Non vogliamo ripetere le molte voci circolanti a Vienna e Breslavia, secondo cui Komorn è stata sbloccata, Görgey marcia su Vienna, Dembiński e Vetter hanno aggirato l'esercito imperiale e gli hanno tagliato la ritirata verso Vienna, il Landsturm si è sollevato in tutti i comitati su entrambe le rive del Danubio ecc. Finché il collegamento postale tra Pest e Vienna non sia interrotto, a queste voci si può dare poco credito.

Fino al 18 non si è parlato di un mancato arrivo della posta da Pest a Vienna. Si avevano notizie da Pest fino al pomeriggio del 14. Esse non facevano parola della riconquista di Waitzen.

Si ricorderà che alcuni giorni fa la «Ost-Deutsche Post» riferiva già che Waitzen era stata riconquistata. È ben possibile che Waitzen dovette essere presa due volte, e che gli imperiali la riconquistarono per qualche tempo prima di esserne cacciati definitivamente. Il fatto che in un momento di estrema difficoltà il giornale rassicurante ufficiale scriva con riserve gesuitiche di questa rioccupazione momentanea si accorda in tutto con la prassi finora seguita dai bollettini.

A Pest il 14 non si sapeva proprio nulla della supposta conquista di Waitzen. Al contrario, a quella data una corrispondenza al «Lloyd» diceva:

^a Scritto da Engels.